



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

Rapporto sullo stato di attuazione | Anno 2024

IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024

Introduzione

Il presente rapporto di aggiornamento illustra gli avanzamenti compiuti dall'Italia nell'attuazione del IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, evidenziando i risultati raggiunti e le sfide incontrate nell'ambito dell'Agenda ONU 1325 nel 2024. Nel corso del periodo di riferimento, l'Italia ha consolidato la propria presenza nei processi multilaterali, contribuendo alla definizione di politiche e *standard* internazionali e sostenendo piattaforme regionali per la promozione del protagonismo delle donne nella prevenzione dei conflitti. Sono stati rafforzati programmi di formazione destinati al personale civile e militare, con contenuti specifici in materia di diritti umani, protezione delle donne e inclusione di genere nelle missioni internazionali. Parallelamente, si è consolidata la collaborazione con le organizzazioni della società civile (OSC), che continuano a svolgere un ruolo cruciale nel monitoraggio, nella sensibilizzazione e nella diffusione dell'approccio DPS sul territorio nazionale. Nel campo della protezione, l'Italia ha intensificato gli interventi a favore delle sopravvissute alla violenza nei contesti di crisi, potenziando il sostegno psicosociale, medico e legale attraverso partenariati bilaterali e iniziative umanitarie multilaterali. Specifica attenzione è stata riservata ai gruppi di donne maggiormente esposte a rischi di esclusione, persecuzione o tratta, adottando misure per garantire accesso ai servizi e percorsi di rafforzamento sostenibile delle capacità anche nei contesti di migrazione e asilo. In prospettiva, il rapporto delinea la necessità di intensificare le azioni di monitoraggio, ampliare la partecipazione femminile nelle operazioni di pace, rafforzare la dimensione preventiva del Piano e promuovere una maggiore integrazione dell'approccio DPS nelle politiche di sviluppo e cooperazione internazionale. L'Italia conferma così la propria volontà di contribuire in modo concreto alla costruzione di società pacifiche, inclusive e resilienti, in linea con i principi dell'Agenda 2030 e con i valori fondanti dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza.



Elenco delle Parti Interessate che hanno contribuito al seguente rapporto¹:

- | | | |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ▪ Aidos ▪ Centro Studi Difesa Civile (CSDC) APS ETS ▪ Fondazione Pangea ▪ Istituto Affari Internazionali (IAI) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo ▪ Ministero della Difesa ▪ Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ▪ Ministero della Giustizia ▪ Ministero dell'Interno Dipartimento Libertà Civili e | <ul style="list-style-type: none"> Immigrazione (DPLCI) ▪ Ministero dell'Università e della Ricerca ▪ Stop Rape Italia ▪ UNHCR ▪ Sapienza Università di Roma ▪ Women in International Security (WIIS) Italy ▪ WILPF Italia |
|--|---|---|

¹ Come per i precedenti rapporti sull'attuazione, si fa presente che alcuni progetti indicati nel presente rapporto possono riguardare più Azioni contenute nel IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020 - 2024. Inoltre, molte delle attività riportate sono state condotte nel contesto di altre precitate iniziative, ma non in maniera specifica.

OBIETTIVO 1

RAFFORZARE IN MANIERA CONTINUATIVA E DUREVOLE IL RUOLO DELLE DONNE NEI PROCESSI DI PACE ED IN TUTTI I PROCESSI DECISIONALI, ANCHE ACCRESCENDO LE SINERGIE CON LA SOCIETÀ CIVILE, PER IMPLEMENTARE EFFICACEMENTE LA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA 1325 (2000) E L'AGENDA DPS.

1.1. Promuovere la partecipazione diretta, formale e significativa delle donne e delle giovani e dei giovani nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali relativi a pace e sicurezza, nonché in materia di politica internazionale, disarmo e sviluppo, anche alla luce dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza (UNSCR2250 et ff.).

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

AICS ha avviato vari interventi che hanno mirato a potenziare la capacità di guida e l'inclusione delle donne nei ruoli guida di governo in diversi paesi, tra cui:

- Albania: la Cooperazione italiana ha finanziato due programmi a favore di UNFPA e UNWOMEN, rispettivamente, in particolare: "Riduzione della violenza di genere e le pratiche nocive attraverso una governance sensibile al genere" per un importo totale di 1.000.000 euro²; e "Consolidare il ruolo della donna per lo sviluppo rurale del nord dell'Albania" con un contributo di 2.100.000 euro³, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* di genere, ridurre la violenza contro le donne e rafforzare le capacità economiche (*empowerment*) delle donne in diverse aree rurali nel nord del Paese.
- Myanmar: il "Contributo italiano al Joint Peace Fund" a favore dell'omonimo Fondo gestito da UNOPS, promuove il processo di pacificazione sostenibile e inclusivo⁴.
- Haiti: a valere sul canale umanitario, è stato erogato un contributo di 2.000.000 euro a favore del "Women's Peace and Humanitarian Fund" (UNDP/UNWOMEN) per sostenere l'azione per la pace e la risposta umanitaria – inclusa la lotta alla violenza sessuale e di genere – attraverso il ruolo attivo delle donne e delle loro OSC sostenute dal fondo⁵.

L'Italia contribuisce al Women's Peace and Humanitarian Fund (WPHF) dal 2022, con finanziamenti non ventilati e ventilati e parzialmente ventilati per contribuire a sostenere le organizzazioni locali e di base della società civile guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza e azione umanitaria.

Parti interessate: Centro Studi Difesa Civile (CSDC) - APS - ETS – partners in loco in collaborazione con Un Ponte Per

Progetto "Women's Action for Peace" (ottobre 2024 – gennaio 2025) (co-finanziatore MAECI)

Obiettivo principale del progetto è stata la promozione della partecipazione attiva di donne e giovani della società civile nei processi di pace e trasformazione nonviolenta dei conflitti in Medio Oriente e Nord Africa coerentemente con la UNSCR 1325 e in linea col PAN dell'Italia (2020-2024). In tale ambito sono state realizzate attività di rafforzamento delle capacità (*empowerment*) e di protezione per le OSC, oltre

² AID 013076/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 144 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi.

³ AID 012904/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 71 del 28.6.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi.

⁴ AID 10789, Delibera Comitato Congiunto n. 73 del 28.06.2024, iniziativa di cooperazione – importo totale 1.000.000 euro, 12 mesi.

⁵ AID 013018/01/0, Delibera VM n. 18 del 22.5.2024, intervento di aiuto umanitario, 12 mesi.

a specifiche campagne insieme a OSC e istituzioni europee e nazionali.

Riferimenti: obiettivo 1, azioni 1.1, 1.3 e 1.6; obiettivo3, azioni 3.8 e 3.10; obiettivo 4, azioni 4.2 e 4.11.

Parte interessata: WILPF Italia

WILPF Italia ha organizzato nel 2024 una serie di conferenze sui temi della pace⁶, demilitarizzazione⁷, partecipazione delle donne e lotta alla proliferazione delle armi nucleari⁸.

1.2. Continuare a sostenere la crescente presenza delle donne nei processi di pace e di ricostruzione - anche con riguardo alla redazione di nuove Costituzioni - ed in tutti i settori della società, in particolare nei settori della giustizia transizionale ed economico-finanziario.

Parti interessate: MAECI, CSOs

-

1.3. Riconoscere la partecipazione delle donne e promuovere la “leadership” e la formazione delle donne, affinché rafforzino – in maniera continuativa e durevole - le “capacities” delle donne leader e/o di organizzazioni di donne delle società civile, in azioni di prevenzione, facilitazione e mediazione, a tutti i livelli, in particolare nei processi nazionali di pace e ricostruzione nei Paesi in pre, post e durante il conflitto, nonché riguardo alla rappresentanza e alla partecipazione delle donne in ruoli decisionali apicali, inclusi nei settori quali il disarmo, la smobilitazione e il reinserimento (DDR), processi elettorali, giustizia e finanza.

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

Vedasi Azione 1.1.

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

Parte interessata: WILPF

WILPF Italia ha organizzato una serie di attività volte a sostenere la “leadership” e la formazione delle donne, affinché rafforzino – in maniera continuativa e durevole - le “capacities” delle donne *leader* e/o di organizzazioni di donne delle società civile, tra cui l’organizzazione presso la Università Internazionale (UNINT) della conferenza dedicata a Rosa Genoni “Donne di Valore” e la facilitazione dell’[intervista](#) alla leader tanzaniana A. Peter Mrio da parte de “Il Paese delle Donne” di M. P. Fiorenzoli (www.womenews)

⁶ Per maggiori informazioni: https://www.youtube.com/live/i5gkeApdUzk?si=opMN9Sic1IFv_shF

⁷ Per maggiori informazioni: <https://www.radioradicale.it/scheda/718783/le-magnifiche-7-campagne-per-uneuropa-che-promuova-la-pace-disarmata-con-la-natura>; <https://agenparl.eu/2024/03/05/disarmo-nucleare-m5s-lcr-grazie-ad-approvazione-nostra-mozione-roma-aderira-ad-appello-contro-proliferazione-armi-nucleari/>

⁸ Per maggiori informazioni: [CittàUtopia_12luglio2024_.mp4](#) ; anche <https://www.pressenza.com/it/2024/12/una-conferenza-su-nucleare-e-genere-linziativa-di-wilpf-italia-per-la-terza-marcia-mondiale-per-la-pace-e-la-nonviolenza/> e <https://youtu.be/IANas05BgyY>

sui crimini del Governo presieduto da Samia Suluh Hassan.

1.4. Rafforzare ulteriormente il coinvolgimento ed il dialogo con le OSC di settore e con le Associazioni di donne, sia a livello nazionale, - anche con regolari incontri con gli esperti e le esperte del MAECI -, che internazionale sviluppando altresì un dialogo strutturato regolare con le OSC, comprese le Piattaforme di settore, altresì nell'elaborare, attuare e monitorare, ove possibile, le misure collegate a DPS.

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

Vedasi Azione 1.3

1.5. Rafforzare il Network di donne mediatrici dell'area mediterranea (MWMN).

Parti interessate: MAECI, CSOs

Parti interessate: MAECI, IAI e WIIS Italy

Rete Di Donne Mediatrici Del Mediterraneo

L'iniziativa di una [rete mediterranea di donne mediatrici](#) risponde alla necessità di aumentare la partecipazione e l'influenza delle donne coinvolte negli sforzi di pacificazione e nei processi decisionali, di facilitare la nomina di donne mediatrici, di dare maggiore visibilità ed evidenziare le migliori prassi che garantiscano accordi di pace sostenibili. Durante il 2024 il progetto ha proseguito le sue attività lungo quattro direttrici:

1. Consolidamento e ampliamento della struttura della Rete: attraverso la pubblicazione di un bando pubblico, la Rete è stata allargata in termini geografici e tematici.
2. Approfondimenti su temi e iniziative inerenti alla mediazione dei conflitti e all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza. Il Segretariato ha continuato a organizzare con regolarità incontri sotto forma di *webinar* aperti e/o tavole rotonde a porte chiuse per promuovere il lavoro condotto dalle mediatrici e a interloquire con parti interessate e attori rilevanti. Infine, rappresentanti della Rete sono intervenute come docenti ai corsi promossi da IAI, WIIS Italy e Sapienza Università di Roma incentrati sulle dinamiche nel Mediterraneo, sulla pace e la mediazione dei conflitti e sulla *leadership* femminile, arricchendo il dibattito con la propria prospettiva.
3. Azioni di sensibilizzazione e protezione tra cui una *Newsletter*, l'apertura di un profilo sulla piattaforma *LinkedIn*, la realizzazione di un *blog* e l'aggiornamento costante del [sito internet](#). Sono state inoltre promosse attività in collaborazione con altre realtà.
4. Coordinamento del segretariato della Global Alliance dei *Network* Regionali di Donne Mediatrici e collaborazioni con altre reti e/o interlocutori rilevanti nel campo della mediazione dei conflitti (come UNWOMEN e UNDP; OSCE; UE; Unione per il Mediterraneo). La Rete, inoltre, ha partecipato ai lavori preparatori per l'istituzione di una Rete Italiana per la Mediazione Internazionale al fine di contribuire all'istituzionalizzazione in Italia della mediazione di pace e del dialogo in contesti di conflitto e crisi internazionali, portando la sua esperienza e le sue competenze.
5. Ricerca *ad hoc* di monitoraggio e valutazione dell'impatto del *network* in vista del 25esimo anniversario della Risoluzione 1325, anche attraverso un sondaggio e interviste semi-strutturate

al fine di fare il punto sull'Agenda Donne, Pace e Sicurezza.

1.6. Facilitare ulteriormente la cooperazione e sostenere le Associazioni locali, le Associazioni di donne e le donne HRDs, soprattutto a livello grass-root, per esprimere e mettere in atto le capacità in materia di contrasto alla violenza basata sul genere e la violenza sessuale; - anche nel quadro, laddove esistano, di: PAN BHR, protezione ambientale, formazione, processi decisionali e, in generale, nelle strutture ed Istituzioni nazionali, nonché nel settore della prevenzione dei conflitti e della costruzione della pace.

Parti interessate: MAECI, CSOs

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

Parte interessata: Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU)

Nel 2024, l'Istituto ha sviluppato una serie di iniziative in Colombia ed Ecuador nell'ambito del Progetto "Donne e Forze Pubbliche: promuovere la sinergia" (DOFOPROSI), finanziato dal MAECI. L'obiettivo generale del progetto è stato: favorire misure di prevenzione della violenza di genere e di protezione delle vittime, rafforzando le loro capacità di identificazione dei rischi e di partecipazione ai processi decisionali relativi alla loro sicurezza, insieme alla formazione dei membri delle forze dell'ordine, affinché operino secondo *standard* che garantiscano un'assistenza tempestiva e adeguata alle donne in situazione di vulnerabilità, tanto in contesti di pace, quanto di crisi o conflitto. Inoltre, sono stati realizzati due video ("Prendere coscienza" e "Il mio ruolo"), della durata di cinque minuti ciascuno, con drammatizzazioni che vedono la partecipazione di attori ed esperti nel settore della violenza di genere.

1.7. Sostenere la partecipazione di donne, ragazze e bambine nei processi di costruzione della pace, sicurezza e stabilità, attraverso la realizzazione di attività ad hoc nell'ambito di programmi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario.

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

Vedasi Azione 1.3.

OBIETTIVO 2

CONTINUARE A PROMUOVERE LA PROSPETTIVA DI GENERE NELLE OPERAZIONI DI PACE E VALORIZZARE LA PRESENZA DELLE DONNE, IN PARTICOLARE NELLE FORZE ARMATE E NELLE FORZE DI POLIZIA, RAFFORZANDONE IL RUOLO NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI ALLE MISSIONI DI PACE E NELLE CONFERENZE DI PACE.

2.1. Rafforzare l'approccio sensibile al genere e gender-transformative ai contenuti della UNSCR1325(2000) nella cooperazione allo sviluppo e nelle Forze Armate – anche attraverso la partecipazione al Comitato NATO sulle Prospettive di Genere e la Task Force UE sulla 1325 e la partecipazione attiva nell'applicazione del EU Gender Action Plan, 2020-2025 (GAP III), anche con riguardo alla fase del post-conflitto e le iniziative di capacity-building e di istruzione e formazione, anche per le Forze di sicurezza.

Parti interessate: MAECI, AICS, Ministero della Difesa

Parte interessata: AICS

AICS partecipa regolarmente alle riunioni delle Esperte di Genere dell'UE, anche in relazione all'applicazione del EU Gender Action Plan 2020-2025 (GAP III).

Parte interessata: Ministero della Difesa

Nel corso dell'anno, rilevano le seguenti attività:

- Attuazione del documento di *policy* le "Linee guida sulla prospettiva di genere nelle Forze Armate italiane", che sintetizza le Risoluzioni DPS e definisce l'organizzazione e la struttura di riferimento sulla materia in ambito militare;
- Prosecuzione dell'impegno di formazione specifica in fase preliminare allo spiegamento del personale militare che viene impiegato in operazioni di pace all'estero, ed esercitazioni preliminari allo spiegamento sviluppate secondo le indicazioni UN e NATO in materia di Risoluzioni UNSCR WPS (Pianificazione in ottica di genere della JOINT STARS 2024⁹);
- Partecipazione della Difesa italiana alla riunione annuale del Comitato NATO sulla Prospettiva di Genere (NATO Committee on Gender Perspective - NCGP);
- Elezione in seno al Comitato Esecutivo (EC) del NCGP di un rappresentante della Difesa italiana in qualità di Presidente.

⁹ La Joint Stars è l'attività addestrativa militare di maggiore rilevanza Nazionale, a dominio Multinazionale, interforze e inter-agenzia organizzata direttamente dallo Stato Maggiore della Difesa; pianificata e condotta dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI). La "Joint Stars" si inserisce nel più vasto contesto delle maggiori Esercitazioni delle Forze Armate e costituisce un'opportunità per promuovere anche attività addestrative per la partecipazione dei Paesi che aderiscono alle iniziative a guida nazionale quali *Defence Cooperation Initiative (DECI)*, *Framework Nations Concept (FNC)* e alla comunità *Federated Mission Networking (FMN)*.

2.2. Rafforzare gli approcci di policy e di pianificazione, alla luce dell'esperienza differenziale delle donne e dei bambini, in particolare le bambine, nelle operazioni di pace, in Stati fragili ed in aree di conflitto/post-conflitto, nonché nelle strategie di prevenzione/gestione del conflitto con focus su Paesi prioritari e, inter alia, su: "empowerment" delle donne e capacity- building per le Istituzioni nazionali, anche per facilitare la partecipazione delle donne nei processi di ricostruzione, nonché della società civile, in particolare a livello grass-root, in linea con la Legge n.125/2014; SRHR; la lotta alla violenza – anche sessuale e di genere - contro le donne ed i bambini, in particolare le bambine.

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

A seguito degli impegni previsti dalle Linee guida per l'uguaglianza di genere e il rafforzamento delle capacità (*empowerment*) di donne, ragazze e bambine 2020/2024" della Cooperazione italiana¹⁰, l'Agenzia ha tradotto le suddette linee guida ([ENG](#) | [FR](#) | [AR](#) | [ES](#)), nonché il [Glossario di Genere](#) ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)) e il [Manuale per l'analisi di genere](#) ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#))¹¹, con l'obiettivo di potenziare la capacità tecnica di AICS e dei suoi *partner* internazionali e locali di adottare un approccio sensibile/reattivo/trasformativo (a seconda del contesto) al genere nei programmi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario della Cooperazione italiana. In aggiunta, è stato elaborato un volantino informativo sull'uguaglianza di genere e sui diversi programmi e strumenti della Cooperazione italiana in diverse lingue ([ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [ES](#) | [POR](#) | [ARA](#)).

2.3. Incorporare ulteriormente l'Agenda DPS quale tema-chiave di engagement ed accrescere il numero delle Gender Advisers nelle missioni di pace e nelle OO.II.

Parti interessate: MAECI

-

2.4. Continuare ad organizzare corsi sulla materia e per la formazione di Gender Advisor e Gender Focal Point, con il sostegno di qualificate/i esperte/i di livello nazionale e internazionale. Formare il personale presso gli Istituti di Formazione stranieri indicati da ONU, NATO e UE (per es. NCGM, 12 ESDC, 13 ecc.). Rafforzare i moduli di insegnamento inseriti nei corsi svolti dal Reggimento CIMIC (cooperazione militare-civile) e dal Reggimento PSYOPS (comunicazione operativa), nonché quelli realizzati presso il CoESPU per i UN peace-keepers dei Paesi terzi.

Parti interessate: Ministero della Difesa

Parte interessata: Ministero della Difesa

Sono state realizzate varie attività di sviluppo delle capacità (*capacity building*), tra cui Conferenze sul tema della prospettiva di genere in ambito militare, e corsi di formazione sia in Italia che all'estero per *Gender Advisor* (riservato a Ufficiali delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri e personale civile dell'Amministrazione della Difesa), e *Gender Focal Point* (riservato a Sottufficiali delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri e personale civile dell'Amministrazione della Difesa). Inoltre, è stato

¹⁰ Adottate da AICS nel dicembre 2020 ed approvate dal CICS - Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo – il 15 ottobre 2021.

¹¹ Inoltre, nell'ambito delle attività realizzate insieme al [Gruppo di Lavoro sulla violenza nei confronti delle donne con disabilità](#) dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, l'AICS ha assunto l'impegno di convertire tale Manuale in audiolibro per renderlo accessibile alle persone con disabilità visive.

organizzato il corso “A Comprehensive Approach to Gender in Operations” presso il Centro di Alta Formazione della Difesa (CASD), sotto l’egida dell’European Security and Defense College (ESDC).

2.5. Incoraggiare la partecipazione significativa delle donne nell’intero processo di dispiegamento in operazioni di pace - anche attraverso l’analisi delle barriere alla loro piena partecipazione.

Parti interessate: MAECI

-

2.6. Sostenere ulteriormente l’articolazione organizzativa della Difesa, focal point nazionale e internazionale per le politiche di genere attuate nell’organizzazione militare, che:

- *sviluppa la tematica relativa all’adozione della prospettiva di genere, come indicato dalla normativa ONU/NATO/UE;*
- *organizza e gestisce a livello interforze, corsi sul tema e supporta l’organizzazione e la gestione di corsi simili all’interno delle singole Forze Armate;*
- *monitora le iniziative di comunicazione interna ed esterna su prospettiva di genere, Ris.1325(2000) e sull’integrazione del personale militare maschile e femminile nelle Forze Armate;*
- *conduce studi statistici sulla materia.*

Parti interessate: Ministero della Difesa

Parte interessata: Ministero della Difesa

Potenziamento delle competenze della Sezione ‘Politiche di genere’ con l’inserimento, in qualità di *Gender Advisor*, del Capo Sezione nel gruppo del Sottosegretario di Stato alla Difesa con delega alle politiche di parità di genere.

2.7. Accrescere rappresentanza e partecipazione delle donne, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia, anche a livello apicale attraverso:

- *azioni di comunicazione mirate alle donne;*
- *interventi per la creazione di asili-nido e ludoteche per i figli del personale militare;*
- *attività di comunicazione interna per l’abbattimento degli stereotipi (in sinergia con le azioni, di competenza del Ministro della Difesa, già previste nel Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne in attuazione della Convenzione di Istanbul).*

Parti interessate: Ministero della Difesa

Parte interessata: Ministero della Difesa

Sono state svolte attività (anche diffuse in *streaming* sui canali social del Ministero della Difesa) per promuovere la scelta delle ragazze delle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and*

Mathematics) nella Difesa per ridurre il divario di genere esistente in questo settore¹², il rafforzamento delle capacità (*empowerment*) femminili con attenzione al processo di integrazione femminile nell'organizzazione militare, i progetti di cooperazione civile militare per le popolazioni femminili che vivono nei territori di missioni dove è presente l'Italia, nonché la lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere nello sport, nel mondo accademico e, più in generale, nel contesto sociale. In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è stata organizzata una conferenza stampa sul tema "L'impegno della Difesa italiana per l'*empowerment* femminile e strategie di prevenzione della violenza di genere".

2.8. Intensificare le attività del Consiglio Interforze sulla prospettiva di genere, organo di consulenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, su:

- **implementazione delle Risoluzioni su DPS; - pari opportunità;**
- **divieto di discriminazione;**
- **integrazione del personale maschile e femminile nelle Forze Armate;**
- **prevenzione e contrasto di ogni forma di comportamento violento (psicologico o fisico) dovuto al genere di appartenenza della vittima.**

Parti interessate: Ministero della Difesa

Parte interessata: Ministero della Difesa

Il Ministero ha organizzato tre riunioni del Consiglio Interforze sulla prospettiva di genere che ha espresso pareri sulla postura da adottare nell'ambito delle attività internazionali riguardanti l'agenda DPS (riunione del *NATO Committee on Gender Perspective*, accordo 5+5, accordo SEDM, attuazione dello *Strategic Compass* dell'UE per la parte DPS). Il Consiglio ha, inoltre, approvato il prosieguo del progetto di collaborazione con la Sezione Analisi Valutazioni Ammaestramenti e Correttivi (AVAC) del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), con l'obiettivo di attuare il ciclo delle lezioni identificate/apprese in merito all'adozione delle Risoluzioni su Donne, Pace e Sicurezza nelle missioni militari. L'esercitazione ha anche previsto il coinvolgimento di un gruppo di studenti universitari che sono stati, pertanto, indottrinati in materia di *gender perspective* nelle operazioni militari.

2.9. Sviluppare ed intensificare la collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Difesa per la protezione della sicurezza e dei diritti delle bambine e dei bambini che vivono in situazioni di conflitto armato, in particolare attraverso l'istituendo Tavolo congiunto MAECI-Ministero della Difesa sul tema.

Parti interessate: MAECI, Ministero della Difesa

-

¹² A seguito dell'evento è stato elaborato l'e-book "Le discipline STEM nella Difesa", edito da Informazioni della Difesa, che è stato, successivamente, presentato al Salone del Libro di Torino, presso lo spazio espositivo del Ministero della Difesa l'11 maggio 2024.

OBIETTIVO 3

CONTRIBUIRE A PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE, L'“EMPOWERMENT” E LA PROTEZIONE DI DONNE E BAMBINI, IN PARTICOLARE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE, ED IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI DELLE DONNE E DEI BAMBINI, IN PARTICOLARE DELLE BAMBINE, IN AREE DI CONFLITTO E POST-CONFLITTO, ACCRESCENDO LE SINERGIE CON LA SOCIETÀ CIVILE PER IMPLEMENTARE LA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA 1325 (2000) E L'AGENDA DPS.

3.1. Accrescere gli sforzi per prevenire e proteggere da tutte le forme di discriminazione e per rispondere alla violenza contro le donne e gli uomini di ogni età ed i bambini, in particolare le bambine, in situazioni di emergenza e di conflitto e post-conflitto – accrescendo parimenti la professionalità delle Forze di Polizia e di Sicurezza, nonché delle Istituzioni giudiziarie, attraverso specifici “training” in materia di diritti umani relativi, inter alia, al divieto di incitamento all'odio, contrasto all'estremismo violento e al terrorismo, ed in maniera più ampia, con riguardo alle tematiche in materia di non-discriminazione, violenza e violenza basata sul genere - anche per perseguire in maniera più efficace i responsabili e, parimenti, monitorare i casi di crimini d'odio, compresi quelli online concernenti le donne rifugiate e richiedenti asilo.

Parti interessate: MAECI, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, UNAR

Parte interessata: Ministero della Difesa

Il Ministero ha registrato una partecipazione di personale militare femminile nelle operazioni di pace all'estero in percentuali analoghe agli anni precedenti, nonché l'inclusione degli aspetti afferenti al bilancio di genere in sede di programmazione finanziaria dell'Amministrazione della Difesa.

Parte interessata: Ministero della Giustizia

Il Dipartimento per gli Affari di giustizia (DAG) ha partecipato attivamente a iniziative UE su violenza di genere e crimini d'odio, tematiche rilevanti per l'Obiettivo 3 del Piano (punti 3.1 e 3.4) tra cui l'adozione della Direttiva UE 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (recepimento entro 14.6.2027).

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) ha organizzato il corso “Rosa del deserto”, rivolto alle consigliere di fiducia designate nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) e ai componenti del comitato pari opportunità della sede centrale e delle sedi regionali, finalizzato alla diffusione della normativa vigente in materia di violenza di genere nonché all'attuazione del codice delle molestie.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) ha sviluppato una strategia articolata su due direttrici complementari, entrambe finalizzate al contrasto della violenza di genere e alla tutela dei diritti umani in contesti di conflitto e post-conflitto, in linea con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000): la prima direttrice si concentra sull'intercettazione e il trattamento immediato delle forme di violenza subite direttamente o indirettamente da minori provenienti da contesti di guerra e conflitto, mentre la seconda direttrice assume una dimensione più sistemica e preventiva, mirando a costruire una cultura diffusa di contrasto alla violenza di genere tra i giovani in generale. L'obiettivo è sviluppare nei minori e giovani adulti autori di reato una consapevolezza profonda del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue manifestazioni, promuovendo la tutela delle vittime e il riconoscimento dei diritti

sanciti dalle Convenzioni di Istanbul e Lanzarote. Il Dipartimento sottolinea come le forme generalizzate di violenza di genere abbiano ricadute significative sui processi di integrazione sociale, sul superamento dei conflitti e, più in generale, sulla tutela complessiva dei diritti umani.

Per quanto riguarda l'ambito degli adulti autori di reati, il Dipartimento, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 24 novembre 2023, n. 168 ("Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"), ha condotto un monitoraggio alla fine del 2024 in materia di valutazione dell'andamento dei percorsi trattamentali e di immediata comunicazione delle violazioni ingiustificate degli obblighi collegati, evidenziando una diffusa adesione degli Uffici del territorio alle indicazioni fornite e, dunque, un efficace esercizio delle competenze che la legge ha assegnato agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

3.2. Contribuire a promuovere la parità di genere, l'empowerment e la protezione di donne e bambini, in particolare delle ragazze e bambine, oltre che prevenire ed eliminare la violenza di genere e sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto, attraverso:

- *la prevenzione ed il contrasto, a molestie, abusi e sfruttamento sessuale, anche negli aiuti internazionali;*
- *la partecipazione e sostegno ad iniziative internazionali di sviluppo per la lotta alla violenza di genere, anche sessuale, contro le donne, le ragazze e le bambine, compresa specifica azione di sensibilizzazione dei leaders di comunità e delle Autorità nazionali;*
- *l'assistenza immediata l'aiuto umanitario;*
- *la riabilitazione e l' "empowerment" delle donne e dei bambini sopravvissuti, in particolare delle bambine sopravvissute, che vivono in situazioni di conflitto e post-conflitto, anche alla luce delle Linee-guida del Ministero della Salute, in materia di "Salute e riabilitazione dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, che sono stati vittime di tortura, stupro, o qualsiasi altra forma grave di violenza", nonché delle Linee-Guida della Cooperazione Italiana sull'eguaglianza di genere ed "empowerment" di donne, ragazze e bambine.*

Parti interessate: MAECI, AICS, INMP-Ministero della Salute

Parte interessata: AICS

A livello operativo la programmazione della Cooperazione italiana ha promosso l'importanza di raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti di tutte le donne, ragazze e bambine attraverso l'avvio di programmi, che affrontano i diversi ostacoli che si frappongono al godimento pieno dei loro diritti e mirano ad intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere. I programmi si concentrano principalmente in Africa, ma anche in Medio Oriente, America Latina, Asia ed Europa¹³.

Nel 2024 sono 27 i nuovi contributi destinati all'uguaglianza di genere (*Gender Marker Principale – G2*), per un importo di circa 79 milioni di euro, pari a oltre il 5% del totale deliberato a dono nell'anno. In particolare, sono stati deliberati 16 nuovi interventi sul canale ordinario (oltre 53 milioni di euro), 5 nuovi contributi volontari sul canale multilaterale (circa 14 milioni di euro), e 6 progetti sul canale dell'emergenza umanitaria (11 milioni di euro).

In aggiunta, la Cooperazione italiana ha deliberato numerosi altri interventi con componenti significative legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione delle donne/ ragazze/ bambine (*Gender Marker Significativo – G1*), per un importo di circa 631 milioni di euro, pari a oltre il 43%

¹³ Solo nel corso del 2024, sono state deliberate svariate iniziative finalizzate al raggiungimento dell'uguaglianza di genere in Afghanistan, Albania, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Giordania, Haiti, Iraq, Kenya, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Tanzania, in vari paesi africani con approccio regionale – oltre che contributi con carattere globale. In numerosi altri paesi sono state inserite componenti di genere nell'ambito di progetti multisettoriali in vari paesi.

del deliberato a dono, portando la quota complessiva degli interventi a dono con obiettivo principale e componenti significative sull'uguaglianza di genere a quasi il 50% del totale deliberato a dono nel 2024.

Con specifico riferimento agli interventi deliberati sul canale umanitario, sono 6 quelli aventi come obiettivo principale l'uguaglianza di genere (G2), per un totale di 11 milioni di euro (circa 3,6% del totale deliberato umanitario), mentre sono stati deliberati interventi aventi componenti significative di genere per oltre 224 milioni di euro (circa il 71% del totale deliberato umanitario). In relazione ai contributi volontari multilaterali, sono stati deliberati contributi destinati a organizzazioni internazionali che hanno come obiettivo principale l'uguaglianza di genere per un importo di quasi 14 milioni di euro (circa 5,7% del totale multilaterale deliberato), mentre oltre 139 milioni sono stati destinati a organizzazioni internazionali che hanno tra i propri obiettivi strategici la parità di genere (circa il 57% del totale multilaterale deliberato).

3.3. Rafforzare l'azione degli Uffici esteri dell'AICS in tema di uguaglianza di genere ed "empowerment" delle donne, ragazze e bambine, potenziando la prospettiva e le analisi di genere che riflettano un'analisi dell'impatto differenziale del conflitto sulle donne e sui bambini, in particolare le bambine, prevedendo la costituzione di Unità di genere nei Paesi prioritari - anche con il possibile coinvolgimento delle Autorità competenti - e dove i programmi Paese hanno un investimento importante, in materia di GEWE, creando un sistema di monitoraggio e raccolta-dati, comprensivo di indicatori aventi ad oggetto i bisogni dei gruppi vulnerabili.

Parti interessate: AICS

Parte interessata: AICS

Vedasi Azione 2.2

3.4. Sostenere i processi diplomatici e politici internazionali volti a rafforzare l'azione repressiva contro la violenza sessuale e le altre forme di violenza in situazioni di conflitto ed assicurare l'accountability per le violazioni in materia di DIDU e DIU, comprese quelle che rientrano tra i crimini internazionali quali i crimini di guerra ed i crimini contro l'umanità, di cui sono vittime le donne ed i bambini, in particolare le bambine.

Parti interessate: MAECI, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia, CSOs

Parte interessata: Ministero della Difesa

Nell'ambito della partecipazione all'Iniziativa '5+5 Difesa', sono state svolte diverse attività come seminari, giornate di formazione su temi quali *Gender Mainstreaming in the Military Operations* o il diritto internazionale umanitario e diritti umani, con particolare attenzione alle donne e minori vittime di crimini di guerra e contro l'umanità.

Inoltre, a dicembre 2024, l'Italia ha partecipato al "Military Experts Meeting on Gender Perspective in Military"¹⁴, nell'ambito del progetto "Female Leaders in Security and Defense" focalizzato sulle Risoluzioni ONU su Donne, Pace e Sicurezza di interesse della Difesa, la loro declinazione nei Piani di

¹⁴ In cui hanno partecipato rappresentanti di Bulgaria, Georgia, Grecia, Montenegro, Nord Macedonia, Romania, Serbia, Ucraina e rappresentanti del segretariato della South-East Europe Defence Ministerial (SEDM), della South-Eastern Europe Brigade (SEEBRIG), di United Nations Development Programme (UNDP) South Eastern and Eastern Europe Clearinghouse for the Control of Small Arms and Light Weapons (SEESAC); del RACVIAC – Centre for Security Cooperation.

Azione Nazionale (PAN) e sulle attività di cooperazione civile militare, in ottica di genere, nell'ambito delle missioni operative.

Parte interessata: Ministero della Giustizia

Vedasi il punto 3.1.

3.5. Promuovere l'avanzamento e proteggere i diritti umani delle donne, dei bambini e delle categorie più vulnerabili colpiti da conflitto e post-conflitto, per aiutare ad assicurarne la sicurezza, la salute mentale e fisica, in particolare quella sessuale e riproduttiva, il benessere, la sicurezza economica e la parità di diritti e doveri rafforzando ulteriormente il coinvolgimento ed il dialogo con le OSC coinvolte in maniera attiva nel settore e con le Associazioni di donne sia a livello nazionale che internazionale, prestando inoltre specifica attenzione alle vittime di tratta e al traffico di esseri umani e rafforzando la professionalità degli operatori e delle operatrici coinvolti nelle operazioni relative alla pace e alla sicurezza, nelle zone di pre- e post-conflitto e degli operatori e delle operatrici che lavorano con i/le richiedenti asilo e i/le rifugiate in particolare su: diritti umani e parità di genere in una prospettiva interculturale, le determinanti sanitarie di genere in ottica interculturale, cause e conseguenze della violenza basata sul genere in ottica interculturale, l'importanza delle reti territoriali della società civile.

Parti interessate: Ministero dell'Interno-DPLCI, Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo AICS, INMP-Ministero della Salute, DPO-PCM, CSOs

Parte interessata: AICS

L'AICS ha avviato diversi progetti finalizzati a proteggere i diritti delle donne e dei bambini/e nelle situazioni di conflitto. Un maggiore dettaglio di tali contributi è pubblicato sul sito aics.gov.it. (vedasi anche 3.2.)

Parte interessata: Ministero dell'Interno-DPLCI

A partire dal 2024, i gruppi di lavoro che si occupano di vulnerabilità degli stranieri sono stati istituzionalizzati tramite decreti in varie Prefetture. Inoltre, a partire dalla pubblicazione del Vademecum sulla vulnerabilità¹⁵ predisposto dal Ministero dell'Interno, l'amministrazione ha svolto un'attività di monitoraggio con cadenza trimestrale, al fine di sensibilizzare i territori per l'attivazione di tavoli tecnici per l'attuazione dello stesso. Sono stati effettuati cinque cicli di monitoraggio che hanno consentito di analizzare l'avvio del processo di redazione delle procedure operative standard cui partecipano tutti gli attori che a vario titolo contribuiscono all'individuazione, al *referral* e alla presa in carico delle persone portatrici di particolari vulnerabilità.

Il Ministero dell'Interno di intesa con UNICEF, UNHCR e servizio centrale della rete SAI ha organizzato tra novembre 2024 e giugno 2025, 5 *webinar* indirizzati al personale delle Prefetture nonché ai responsabili dei centri di accoglienza e dei progetti della rete SAI finalizzati all'adozione di una nota tecnica sulla mitigazione del rischio di violenza di genere e i sistemi di tutela delle persone minorenni e dei suoi strumenti operativi, al fine di fornire a ogni attore coinvolto nell'accoglienza un quadro di riferimento e un batteria di strumenti operativi per identificare tali rischi e mettere in atto meccanismi volti a ridurli.

¹⁵ Il Vademecum, adottato nel 2023, è stato diffuso a tutte le Prefetture d'Italia e successivamente si è avviata una sperimentazione in 5 sedi (Roma, Milano, Lampedusa, Agrigento, Crotone). Si tratta delle prime linee guida nazionali istituite per costruire un sistema sulle vulnerabilità, riconosciute come best practice a livello dell'Unione Europea, che includono le persone sopravvissute alla violenza di genere e tratta di esseri umani come focus specifico anche nelle linee guida di attuazione a livello territoriale, in particolare nelle aree di accesso al territorio (Lampedusa e Agrigento).

Parte interessata: UNHCR

Sono state assistite e informate circa 3.332 persone sopravvissute alla violenza di genere - e/o a rischio - sulla prevenzione, mitigazione del rischio e risposta alla violenza di genere a Roma, Catania, Agrigento, Palermo e Lampedusa. Gli interventi, volti a garantire l'accesso tempestivo ai servizi per le persone sopravvissute a violenza di genere, rafforzando le misure di prevenzione e mitigazione del rischio e contribuendo ai meccanismi qualificati di risposta alla violenza, hanno previsto anche la formazione delle parti interessate istituzionali e azioni di rafforzamento delle capacità delle organizzazioni guidate dai rifugiati.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione (*advocacy*) e supporto tecnico, l'UNHCR ha assistito il gruppo di lavoro interministeriale e inter-agenzia sulle vulnerabilità. Nel 2024, con il supporto di UNHCR, il gruppo di lavoro ha programmato e dato avvio ad un ciclo di seminari destinato a tutte le Prefetture italiane, divise per aree geografiche, con lo scopo di rafforzare la metodologia di attuazione del Vademecum a livello locale con due focus tematici su salute mentale e la tratta di esseri umani. Il Ministero dell'Interno, con il supporto di UNHCR, ha altresì avviato attività di monitoraggio, su base trimestrale, a verifica dell'effettiva attuazione del Vademecum a livello nazionale.

Rispetto alla riduzione del rischio di violenza, sfruttamento e maltrattamenti, nello specifico per le persone portatrici di esigenze particolari, tra cui donne e persone minorenni, l'UNHCR ha promosso, in collaborazione con il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione (DLCI) del Ministero dell'Interno, il Servizio Centrale e l'UNICEF, l'adozione di una Nota Tecnica sulla mitigazione del rischio di violenza di genere e i sistemi di tutela delle persone minorenni, e dei suoi strumenti operativi¹⁶. Un prontuario adottato e applicato con successo, tanto da portare alla successiva traduzione in inglese e al suo riconoscimento come un esempio di buona pratica a livello internazionale¹⁷.

UNHCR ha affiancato la Regione Sicilia nell'istituzione di varie iniziative sul tema, tra cui l'istituzione di un Gruppo di Lavoro sulla Violenza di Genere all'interno dell'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione e la redazione di un bando triennale per l'attuazione del Piano Nazionale Antiviolenza a livello regionale. Il bando prevede una serie di misure volte a facilitare l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, attività di *outreach* nei centri di accoglienza da parte degli enti antiviolenza per fornire informazioni, attivare percorsi di presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa.

L'UNHCR ha, inoltre, condotto visite di monitoraggio in supporto al Ministero dell'Interno e alle Prefetture in centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale che ospitavano donne o nuclei famigliari con minori su tutto il territorio nazionale.

Attraverso intese con organizzazioni specializzate del terzo settore (quali il Centro Astalli, Differenza Donna, D.i.Re, LHIVE), l'UNHCR ha fornito supporto diretto a persone rifugiate e richiedenti asilo, con attività mirate di sensibilizzazione e di informazione sui servizi disponibili e sui loro diritti, in due regioni, Lazio e Sicilia.

Nel 2024, più di 5.600 persone, tra personale prefettizio, funzionari/e delle Commissioni Territoriali e della Polizia di Stato, operatori/trici sanitari/e e dell'accoglienza, mediatori/trici culturali, giudici, studenti e studentesse, avvocati/e, assistenti sociali, professori/esse e persone rifugiate, sono stati formati sul tema della violenza di genere e dello sfruttamento e abuso sessuale, anche attraverso due corsi di formazione online, sviluppati in collaborazione con UNICEF.

L'UNHCR ha firmato accordi di partenariato con finanziamento diretto della durata di tre mesi, con tre associazioni guidate da donne, incluse donne rifugiate (tra cui un'organizzazione di donne transgender) a Roma, Milano e Palermo, per creare spazi sicuri a livello comunitario per donne e ragazze.

Con riferimento alla necessità di armonizzare la raccolta e analisi dei dati relativi alla violenza di genere contro donne e ragazze apolidi, richiedenti asilo e rifugiate, nel 2024, l'UNHCR ha fornito supporto

¹⁶ Cfr. <https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2024/11/Nota-Tecnica-e-Strumenti-Operativi.pdf> e <https://data.unhcr.org/en/documents/details/102780>.

¹⁷ Cfr. <https://data.unhcr.org/en/documents/details/102780>

tecnico all'ISTAT nell'ambito dell'Indagine sul benessere e la sicurezza delle persone¹⁸ che l'Istituto Nazionale ha pianificato di svolgere nel 2025.

Rispetto alla protezione di persone di minore età, l'UNHCR ha recentemente rinnovato un Protocollo d'Intesa con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza (AGIA) con priorità sul diritto all'ascolto ed alla partecipazione, come previsto dall'art. 12 della stessa Convenzione ONU dell'89 per l'infanzia. In questo contesto, nel 2024 è stata svolta una visita congiunta in una struttura di accoglienza femminile in Sicilia¹⁹.

Durante i 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, 15 *post* sono stati pubblicati sui canali social dell'UNHCR, in particolare sulle piattaforme Facebook, Instagram, LinkedIn e X sia sul fenomeno della violenza di genere contro donne richiedenti asilo e rifugiate, sia rispetto ai progetti dell'UNHCR e i suoi partner. In aggiunta alla propria regolare programmazione social, nel 2024 l'UNHCR ha collaborato con Mediobanca, per la produzione di contenuti ad hoc, sia statici sia video, pubblicati in *cross-posting* con il profilo di UNHCR Italia, che hanno permesso di raggiungere un'audience diversa e profilata, amplificando il messaggio della campagna e rafforzando la sensibilizzazione sul tema.

Attività di UNHCR contro la tratta di esseri umani: Nel ruolo di componente del "Comitato tecnico contro la tratta degli esseri umani" istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'UNHCR ha contribuito alle azioni previste dal Piano nazionale d'azione contro la tratta, adottato dall'Italia nel 2022. Nel corso del 2024, l'UNHCR ha partecipato a diverse attività volte formare gli operatori sul fenomeno della tratta di persone nel contesto delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale e a promuovere l'applicazione delle Linee Guida per l'identificazione delle vittime di tratta tra richiedenti protezione internazionale e procedure di *referral*, aggiornate nel 2020. Inoltre, nuovi protocolli per l'identificazione e il *referral* di potenziali vittime di tratta identificate nell'ambito delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale sono stati siglati dalle Commissioni a livello locale, e con le Sezioni Specializzate in Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera Circolazione dei Cittadini dell'Unione Europea dei tribunali civili di Salerno, Trento e Torino. L'UNHCR partecipa ai protocolli fornendo formazione periodica ai firmatari, con una priorità sulle interconnessioni tra tratta di persone e bisogni di protezione internazionale.

Nel 2024, l'UNHCR insieme ad altre istituzioni ha inoltre preso parte all'incontro finale dell'"A.St.R.A. 2 - Azione di Sistema Referral Anti-tratta", realizzata nell'ambito del Bando antitratta 5/2022 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha coinvolto i sette progetti antitratta in varie regioni.

Attività di UNHCR con le persone rifugiate: Nel 2024, l'UNHCR e i suoi partner hanno continuato a portare avanti il progetto "Community Outreach Volunteers – Volontari nelle Comunità" (COV - VOC) che coinvolge 45 VOC, la cui maggior parte erano donne (il 57%), nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli²⁰.

L'UNHCR ha, inoltre, continuato a portare avanti anche il programma "PartecipAzione", al fine di rafforzare le capacità (*empowerment*) delle associazioni di persone rifugiate, attraverso un sistema di micro-finanziamenti, un pacchetto di formazione e supporto personalizzato, opportunità di networking e scambio di pratiche con altre associazioni in tutta Italia. Dai dati aggiornati al 2024, risulta che, su un totale di 146 associazioni mappate, 53 siano a guida femminile.

¹⁸ In particolare, l'UNHCR ha contribuito alla definizione del questionario rivolto alle donne intervistate, integrando una prospettiva sensibile al fenomeno dello sfollamento forzato, ha formato il personale dell'ISTAT sul tema della violenza di genere contro donne e ragazze apolide, richiedenti asilo e rifugiate, e sul ruolo della mediazione culturale nel processo di individuazione, referral e risposta. Cfr. <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/benessere-e-sicurezza-delle-persone/>

¹⁹ La visita ha coinvolto circa 20 ragazze di diversa nazionalità, tutte provenienti dal continente africano, da poco sbarcate in Italia. Nel corso della visita è stato possibile parlare delle loro aspirazioni, desideri e prospettive, fornire loro informazioni e affrontare anche questioni relative alla loro sicurezza e salute Cfr. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2025-04/report-visite-prima-accoglienza-v2.pdf>.

²⁰ Il progetto mira a coinvolgere in modo strutturato persone appartenenti alle comunità di rifugiati, richiedenti asilo e diaspora (arrivati in tempi recenti o già presenti in Italia da tempo) affinché partecipino attivamente alla sensibilizzazione e informazione delle proprie comunità sui principali rischi e sulle misure di protezione, che ha permesso anche l'emersione/identificazione di donne a rischio e sopravvissute a violenza di genere e vittime di tratta.

Inoltre, su un totale di 143 persone rifugiate che hanno partecipato nel 2024 alle attività di formazione in rappresentanza delle associazioni, il 62% erano donne.

Parte interessata: WILPF Italia

Dopo un periodo in interruzione delle attività a Gaza con un'associazione di donne "[AISHA, For Women and Child Protection](#)" dopo il 7 ottobre 2023, è stato possibile far partire il progetto successivo (2024) rimodulandolo in 8 giornate di gioco per 800 bambini che vivono nelle tendopoli per far vivere loro una giornata di normalità, per ricreare speranza di vita e elaborare i molti, troppi, stress post traumatici, per i molti bambini che da 20 mesi non hanno più una casa, hanno perso familiari, anche i genitori e sorelle/fratelli. Le attività sono state efficacemente svolte da professionisti esperti sullo stress post traumatico. In alcuni casi gravi sono stati attivati degli psichiatri.

Inoltre, nel 2024, l'associazione ha contribuito al IX ° Rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio: "Diaspore Resistenti: un progetto della Casa Internazionale delle Donne e di Radio Bullets" sulle richieste delle donne afgane, iraniane, ucraine e palestinesi per l'accoglienza in Italia e il superamento dei conflitti, pp. 127-132.

WILPF Italia ha preso parte a diverse attività di solidarietà contro il genocidio del popolo Hazāra e l'apartheid di genere in Afghanistan²¹, per la raccolta di materiale igienico sanitario per Gaza presso la Casa Internazionale di Roma.

Parte interessata: WIIS Italia

Nell'ambito di un progetto sul ruolo delle donne di fronte alle grandi sfide in termini di sicurezza mirato ad Afghanistan e Ucraina, WIIS ha sostenuto un'iniziativa volta a sostenere le donne afgane nella partecipazione al futuro del Paese attraverso la creazione di una *task-force*/piattaforma di dialogo che coinvolge donne afgane che hanno ricoperto ruoli apicali nel contesto politico, diplomatico e negoziale, presenti sia in Afghanistan che in diaspora. È stato mantenuto un dialogo costante con istituzioni nazionali e internazionali e con altre realtà europee e internazionali impegnate sul dossier afgano, al fine di favorire una maggiore sinergia e un migliore coordinamento tra iniziative. Parallelamente, sono state realizzate attività di sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione sulla situazione in Afghanistan e sulle gravi violazioni dei diritti delle donne. Particolarmente rilevante è stato il rafforzamento della collaborazione con l'associazione della diaspora afgana Women for Peace and Participation (WPP) nell'ambito dell'iniziativa "Strategizing a Seat at the Table", che riunisce un ampio gruppo di *leader* afgane. Nell'ambito di tale collaborazione, nel luglio 2024 WIIS Italy ha co-promosso e facilitato un *workshop*, svoltosi a Londra, in collaborazione con WPP, il Centro Donne, Pace e Sicurezza della London School of Economics e International Civil Society Action Network (ICAN). L'incontro ha riunito un gruppo di *leader* afgane in un processo strutturato di riflessione strategica e coordinamento, finalizzato a rafforzare la partecipazione piena e significativa delle donne ai processi di pace, sicurezza e *governance* relativi all'Afghanistan. È stato infine avviato e consolidato un programma di tutoraggio rivolto a giovani donne afgane attive nei settori della pacificazione, della mediazione, della *leadership* e dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza.

Una seconda componente specifica è rivolta al ruolo delle donne nel conflitto in Ucraina, con l'obiettivo, da un lato, di offrire spazi di condivisione di esperienze sulla pacificazione, mediazione dei conflitti, ricostruzione e attuazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza; dall'altro, dare visibilità al lavoro delle rappresentanti della società civile ucraina, spesso svolto in condizioni di grande difficoltà, promuovendo

²¹ Per maggiori informazioni: <https://www.womenews.net/roma-manifestazione-del-21-gennaio-contro-il-genocidio-del-popolo-hazara-e-lapartheid-di-genere-in-afghanistan/> e <https://www.pressenza.com/it/2024/01/manifestazione-a-roma-contro-il-genocidio-del-popolo-hazara-e-lapartheid-di-genere-in-afghanistan/>

l'inclusione di una prospettiva di genere in tutte le fasi del conflitto. Sono stati organizzati incontri a porte chiuse, gruppi ristretti facilitati e momenti di confronto con donne ucraine attive sia nel Paese sia in diaspora, al fine di raccogliere prospettive, esperienze e raccomandazioni sul ruolo delle donne negli sforzi per la pace, la sicurezza e la futura ricostruzione. Tali attività hanno contribuito a rafforzare una rete di donne ucraine impegnate nelle attività di sensibilizzazione (*advocacy*) e nella pacificazione e a favorire uno scambio di esperienze con donne provenienti da altri contesti di conflitto. Sono state rafforzate le sinergie con attori e iniziative chiave anche al fine di ottenere un maggiore impatto nella diffusione di messaggi e nell'attività di sensibilizzazione (*advocacy*). WIIS Italy ha inoltre promosso un lavoro preparatorio in vista della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina ospitata dall'Italia, contribuendo ad arricchire il dibattito istituzionale con una prospettiva inclusiva e di genere. Il lavoro svolto ha infine contribuito alle riflessioni portate avanti nell'ambito della Presidenza italiana del G7 e ai lavori del gruppo "Women in Conflicts" del *Gender Equality Advisory Council*, rafforzando il messaggio sull'importanza di garantire la partecipazione significativa delle donne ucraine e l'integrazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza nei processi decisionali e nelle iniziative diplomatiche relative al futuro del Paese, e una ricostruzione inclusiva.

3.6. Rafforzare le azioni specifiche di supporto dei sistemi sociali in Italia di protezione dei minorenni stranieri, attraverso il rafforzamento della prevenzione e del contrasto alle violenze in danno dei minorenni stranieri, anche delle vittime di tratta.

Parti interessate: Ministero dell'Interno-DPLCI, DPO-PCM, CSOs

Parte interessata: UNHCR

Per le attività contro la tratta di esseri umani svolte dall'UNHCR nel 2024, si veda paragrafo 3.5.

3.7. Favorire il coinvolgimento del settore privato, anche in base al PAN italiano su BHR, per aiutare le donne di ogni età (comprese le donne con disabilità, le donne anziane ed in generale le donne soggette a difficoltà e sfide multiple, e le bambine orfane, le sfollate e le richiedenti asilo), i bambini e le categorie più vulnerabili, sopravvissuti al conflitto e al post-conflitto, al fine di assicurare loro il godimento dei diritti umani, sicurezza, salute fisica e mentale, benessere, sicurezza economica ed uguaglianza.

Parti interessate: MAECI, CIDU, DPO-PCM,

-

3.8. Sostenere e promuovere azioni anche degli uomini di ogni età, in particolare dei giovani, nell'avanzamento della parità di genere e nelle altre iniziative, che promuovano i principi e le azioni in materia di DPS, anche in un'ottica di prevenzione.

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

L'AICS finanzia, tramite UNFPA, tre interventi in Egitto, Repubblica Democratica del Congo e Afghanistan per rafforzare la salute sessuale e riproduttiva e promuovere il rafforzamento delle capacità di giovani e donne:

- Egitto (3 milioni €): approccio olistico per migliorare la qualità della vita, potenziare i servizi di salute riproduttiva e promuovere il ruolo attivo di giovani e adolescenti, contrastando

disuguaglianze e norme di genere discriminatorie²²;

- Afghanistan (1,5 milioni €): rafforzamento delle strutture sanitarie (*Family Health Houses*) come centri integrati per servizi sanitari essenziali, con priorità su donne, adolescenti e risposta alla violenza di genere²³;
- Repubblica Democratica del Congo (1 milione di euro): intervento umanitario in contesti di crisi (conflitti, epidemie, inondazioni) per ampliare l'accesso ai servizi di salute riproduttiva e alla prevenzione/gestione delle violenze di genere, con coinvolgimento dei giovani nei processi di pace²⁴.

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

3.9. *Sviluppare ulteriormente un dialogo strutturato regolare con le OSC, comprese le Piattaforme di settore, nell'elaborare, attuare e monitorare, ove possibile, le misure collegate all'Agenda DPS.*

Parti interessate: MAECI, CIDU, AICS, CSOs

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

L'Italia ha preso parte a numerosi appuntamenti volti a rafforzare il dialogo strutturato regolare con le OSC tra cui due riunioni della *taskforce* "EU Women, Peace and Security" a Bruxelles (maggio e settembre 2024); due appuntamenti presso il Consiglio di Sicurezza a New York ("Leveraging the synergies between the CEDAW and the DPS Framework", a marzo 2024, e dibattito aperto su DPS, a ottobre 2024), e altri appuntamenti internazionali, tra i quali quelli promossi da WPS Focal Points Network, NATO, OSCE, CEDAW, Gruppo di lavoro G7 GEWE, *Meeting of the Ambassadors - Special Envoys and Senior Reps. on Gender Equality*.

3.10. *Facilitare ulteriormente la cooperazione e sostenere le Associazioni locali, le Associazioni di donne e le donne human rights defenders, peace-builders and mediators, soprattutto a livello grass-root, affinché possano accrescere il loro impegno per la parità di genere, l' "empowerment", la protezione di donne e bambini, in particolare delle bambine e delle ragazze, ed il rispetto dei diritti umani delle donne e dei bambini, in particolare delle bambine in aree di conflitto e post-conflitto.*

Parti interessate: MAECI, AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

Vedasi per AICS risultato 1.3 (con particolare riferimento al finanziamento del WPHF, finalizzato a sostenere le organizzazioni locali e di base della società civile guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza e azione umanitaria) e risultato 3.2. che include diverse attività realizzate in collaborazione con organizzazioni locali di donne o impegnate nella promozione dei diritti delle donne.

²² AID 012951/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 1 del 6.2.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi.

²³ AID 012901/01/0, Delibera Vice Ministro n. 50 del 19.09.2024, Intervento di aiuto umanitario, 12 mesi.

²⁴ AID 013160/01/0, Delibera Vice Ministro n. 87 del 19.12.2024, Intervento di aiuto umanitario, 12 mesi.

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

Parte interessata: Fondazione Pangea

Pangea ha sostenuto con i corridoi umanitari e il ricongiungimento familiare, l'arrivo di donne con figli, difensore e difensori dei diritti umani in Afghanistan, dal Pakistan verso l'Italia. Inoltre, la Fondazione continua il proprio lavoro in Afghanistan con le donne, principalmente su azioni di generazione reddito, salute mentale, sostegno all'educazione, sostegno alimentare.

Parte interessata: UNHCR

Per le attività di UNHCR sulle soluzioni durevoli nel 2024, si veda paragrafo 3.5.

OBIETTIVO 4

RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE STRATEGICA E LA RESULTS-ORIENTED ADVOCACY, RAFFORZANDO LA PARTECIPAZIONE ITALIANA NEI FORUM, LE CONFERENZE ED I MECCANISMI DI SETTORE (PER ES. SISTEMA NAZIONI UNITE, CROCE ROSSA, OSCE, NATO, UE, OCSE, CONSIGLIO D'EUROPA), PER SOSTENERE ULTERIORMENTE L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DPS CONTINUANDO, AL CONTEMPO, AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLA INFORMAZIONE E FORMAZIONE A TUTTI I LIVELLI, SU VARI ASPETTI TRASVERSALI DELLA UNSCR1325(2000), IN PARTICOLARE PER IL PERSONALE CHE PARTECIPA ALLE OPERAZIONI DI PACE, ANCHE ACCRESCENDO LE SINERGIE CON LA SOCIETÀ CIVILE E L'UNIVERSITÀ, PER IMPLEMENTARE EFFICACEMENTE LA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA 1325 (2000) E L'AGENDA DPS.

4.1. Sviluppare con le OSC, le Università, il settore privato e dei media, una campagna di comunicazione strategica, anche attraverso i new social media e conferenze e/o meetings di settore, con cui diffondere informazioni relative a tutte le questioni dell'Agenda DPS, sia per gli Parti interessate che per audiences più ampie, specialmente i giovani e le giovani, i bambini e le bambine; e, parimenti, rafforzare l'educazione ai diritti umani con l'inclusione di tematiche relative a DPS.

Parti interessate: MAECI, CIDU, AICS, Ministero della Difesa, DPO-PCM, CSOs, Mondo accademico

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

Vedasi Azioni 3.9.

Parte interessata: CIDU

Vedasi Azioni 4.9.

Parte interessata: AICS

In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, l'AICS ha sviluppato diverse attività, in Italia con la pubblicazione di articoli specifici per celebrare la [Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne](#) e una giornata di sensibilizzazione dedicata al tema della trasversalità dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di donne, ragazze e bambine nell'azione per lo sviluppo e in tutte le sedi estere di AICS, incluse le seguenti iniziative:

- [due eventi](#) aperti al pubblico e gratuiti, sul tema della lotta per i diritti di donne e ragazze, tenuti all'Istituto Italiano di Cultura a Dakar, in Senegal, con l'obiettivo di creare spazi liberi di confronto su temi che mobilitano le agenzie di cooperazione come l'inclusione e l'esclusione di alcuni gruppi sociali, il cambiamento sociale attraverso le arti, i diritti umani e la giustizia sociale e l'attivismo come mezzo di produzione di conoscenza scientifica;
- sostegno all'evento organizzato da Cesvi "[Celebration of Spring and Women's Resilience](#)" a Kiev in Ucraina dove tante donne si sono riunite nel Centro di supporto psicologico, per portare la loro testimonianza dopo 33 giorni di occupazione russa.
- un concorso di disegno con la tematica "Mujeres inspiradoras" a Cuba che si è concluso con la premiazione di tre giovani artisti per le loro illustrazioni di volti di donne cubane da loro considerate fonte di ispirazione.

Per la [giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2024](#) e per i 16 giorni di attivismo sulla violenza di genere, è stata realizzata una campagna con la pubblicazione quasi quotidiana

sul sito aics.gov.it di articoli e foto di diffusione dei risultati raggiunti dall'AICS nel settore. Numerose altre attività sono state realizzate dalle Sedi estere e diffuse attraverso i relativi siti e reti sociali, oltre che media locali, in particolare a Cuba, Niger, Kenya, e Pakistan.

Parte interessata: Ministero della Difesa

Partecipazione a varie conferenze e convegni internazionali tra cui: la conferenza internazionale sul tema "Engaging the Global South: the role of women in addressing key challenges" organizzata dall'ASPEN Istitute Italia; il convegno dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia (A.L.T.A.) "Donne: stellette e Società"; convegno della Fondazione "Aiuti alla Ricerca Malattie Rare" con priorità su parità di genere, diritti riproduttivi, discriminazioni e violenze contro le donne; la conferenza sul ruolo delle donne nei processi di pace e nella mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani al Corso di Alta Formazione della Sapienza Università di Roma; un'attività seminariale l'Università degli Studi di Salerno all'interno del Corso di studio di Storia delle donne e studi di genere sul tema "Pari Opportunità & Forze Armate"; l'evento celebrativo in occasione del 64° anniversario della sentenza n. 33/1960 della Corte Costituzionale (maggio 2024) organizzato dall'Associazione di promozione sociale per la parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana, denominata 'Rete per la Parità', con il patrocinio della Corte Costituzionale, la partecipazione al seminario intitolato "Verso il nuovo PAN dell'Italia su Donne, pace e sicurezza" organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza Università di Roma, a cui hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, agenzie nazionali e internazionali, mondo accademico e *think tank* attivi nel gruppo di lavoro del MAECI dedicato al Piano d'Azione Nazionale e alla sua attuazione.

Parte interessata: Fondazione Pangea

Le attività di sensibilizzazione (*advocacy*) istituzionale hanno dato priorità ai diritti delle donne afgane e sul *gender apartheid* a livello istituzionale, sulle questioni relative alla violenza contro le donne nelle zone di conflitto, nello specifico sulla violenza sessuale, con particolare riguardo alla situazione in Palestina.

In Italia, la fondazione ha avviato un progetto coabitazione solidale (*cohousing*) per studentesse e famiglie afgane in uscita dai percorsi di accoglienza, offrendo supporto all'integrazione attraverso servizi legali, sociosanitari e di orientamento al lavoro, oltre a percorsi di formazione linguistica e universitaria. Sono proseguiti anche laboratori su diritti delle donne, salute mentale e costruzione dei progetti migratori. Sul piano internazionale, Pangea ha continuato a operare nei corridoi umanitari dal Pakistan per donne afgane vulnerabili (attiviste, vittime di violenza o matrimoni forzati) e ha sostenuto le donne in Afghanistan attraverso interventi in ambito educativo, psicologico ed economico.

L'organizzazione ha inoltre promosso attività di sensibilizzazione (*advocacy*), partecipando a [eventi pubblici](#) e istituzionali sulla condizione delle donne afgane e su altri contesti di conflitto, come Gaza. Ha preso parte a incontri internazionali a Ginevra sui diritti umani in Afghanistan, contribuendo al **networking** globale tra attiviste.

Un ruolo centrale è stato svolto nella promozione della campagna per il riconoscimento del "gender apartheid" in Afghanistan, portando il tema nel dibattito italiano ed europeo attraverso eventi, incontri istituzionali e attività di ricerca, fino a un'audizione sul Gender Apartheid dalla Presidente del Comitato permanente sui diritti umani nel mondo della Camera dei Deputati l'onorevole Boldrini a settembre 2024.

Fondazione Pangea nel 2024 non ha ricevuto finanziamenti dal MAECI per le attività relative all'attuazione del PAN sull'agenda DPS.

Parte interessata: Stop Rape Italia

A prescindere dai finanziamenti dal Piano d'Azione Nazionale, Stop Rape Italia ha proseguito le proprie attività di sensibilizzazione e formazione sulla violenza sessuale nei conflitti (CRSV), articolandole in tre ambiti principali.

Il primo ambito riguarda la formazione dei giovani, attraverso progetti educativi nelle scuole. In particolare, è proseguita la collaborazione con l'Istituto Cine-TV Rossellini, con percorsi che uniscono diritti umani, disarmo e comunicazione, culminati nella produzione di contenuti per la Giornata internazionale indetta dalle Nazioni Unite per l'Eliminazione della Violenza Sessuale dai Conflitti (19 giugno). Parallelamente, il progetto "I giovani e la Pace" ha coinvolto circa 390 studenti delle scuole medie, promuovendo riflessioni sui conflitti e sul ruolo delle donne attraverso una mostra fotografica e attività creative.

Il secondo ambito riguarda la sensibilizzazione del grande pubblico, realizzata tramite strumenti artistici e culturali. Tra questi, la reappresentazione teatrale "[Involucri](#)", che restituisce in chiave empatica le testimonianze delle sopravvissute, e la mostra fotografica "Ritratti di coraggio", esposta in diversi contesti culturali e territoriali, con l'obiettivo di contrastare lo stigma e promuovere il ruolo attivo delle sopravvissute nei processi di cambiamento.

Infine, Stop Rape Italia ha partecipato a conferenze, [eventi pubblici](#) e attività formative a livello nazionale, contribuendo al dibattito sui temi dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza e collaborando anche con istituzioni come il Ministero della Difesa per la formazione su questi temi. Centrale in queste occasioni è stato il racconto delle esperienze delle sopravvissute e il rafforzamento delle loro capacità (*empowerment*) quale strumento di prevenzione della violenza.

Parte interessata: WILPF Italia

A. Milani ha partecipato (?) a Venezia al *working group women and gender realities in OSCE Region* con H. Meinzolt e F. Carollo il 5-6 marzo 2024.

4.2. Sviluppare anche con le OSC, strategie di comunicazione di settore, che siano gender-sensitive, quali per es. l'informazione sul Genere e l'Agenda DPS e le questioni connesse nei Paesi terzi, invitando, al contempo, il settore privato, con approccio multi- stakeholder, a favorire detto percorso, anche alla luce del PAN BHR e del principio Do No Harm.

Parti interessate: MAECI, CIDU, AICS, CSOs,

Parte interessata: AICS

Si rinvia all'Azione 4.1.

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

4.3. Perorare le issues DPS, affinché siano incluse nei mandati di tutte le missioni UN per le operazioni di pace ed in tutto il lavoro del sistema onusiano, in particolare della UN Peace- building Commission, oltre ad incoraggiare la creazione ed il lavoro di Teams di specialisti/e di settore nella cornice delle operazioni di peacekeeping, continuando a sostenere al contempo le richieste del Segretario Generale per risorse riservate al settore del peace-building da destinarsi alla parità di genere e per una crescente presenza delle donne in mediazione e nelle missioni di pace.

Parti interessate: MAECI, CSOs

Queste attività sono state condotte nel contesto di altre precitate iniziative, ma non in maniera specifica. Vedasi nota a piè della prima pagina.

4.4. Continuare a dedicarsi al dialogo di policy con i partners multilaterali, anche attraverso il sistema Nazioni Unite, l'UE, la NATO, l'OSCE, l'OCSE ed il Consiglio d'Europa – al fine di incoraggiare il rafforzamento delle capacities in materia di pianificazione, attuazione e reporting sulle questioni in materia di DPS nelle operazioni di pace, negli Stati fragili e nelle situazioni di conflitto, nonché per attuare pienamente sia le politiche di zero-tolerance in materia di sfruttamento sessuale ed abuso nelle operazioni di pace, sia con riguardo al pledge italiano del dicembre 2019 (Croce Rossa, Ginevra) in materia di tutela dei bambini e delle bambine nei conflitti, contro la violenza sessuale e contro tutte le forme di violenza e, più in generale, per promuovere l'attuazione degli standards internazionali in materia di diritti umani, con riguardo in particolare alla partecipazione delle donne ed in ruoli- guida, così come nella cornice dell'Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile.

Parti interessate: MAECI

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

Vedasi Azioni 3.9.

4.5. Continuare ad impegnarsi nel dialogo politico con i Paesi Terzi e le Agenzie partner, per sostenere le principali Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, gli strumenti e le iniziative internazionali di settore in materia di diritti umani, compresi la CEDAW, la Convenzione di Istanbul, la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Pechino, la Preventing Sexual Violence in Conflict Initiative and the Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies.

Parte interessata: MAECI

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

Vedasi Azioni 3.9.

4.6. Continuare a sostenere e promuovere il dialogo con i Paesi terzi, anche attraverso il coinvolgimento della rete diplomatica, sul tema della protezione della sicurezza e dei diritti delle bambine e dei bambini che vivono in situazioni di conflitto armato, in particolare incoraggiando l'adesione agli strumenti internazionali più importanti in materia, tra cui il Primo Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU per i diritti dei bambini sul coinvolgimento dei bambini in guerra e la Dichiarazione per le Scuole Sicure, anche sviluppando azioni di sensibilizzazione, attraverso un approccio multistakeholder e integrato.

Parti interessate: MAECI

-

4.7. Sostenere ulteriormente le iniziative di advocacy/comunicazione per rafforzare la capacity di settore, specialmente nella cornice dell'UE (per es. la Task Force 1325), del G-7/G-20, anche alla luce del PAN BHR, al fine di azioni efficaci a livello sia operativo che di policy (per promuovere la partecipazione e la rappresentanza delle donne, anche in posizioni di guida.

Parti interessate: MAECI, CIDU, DPO-PCM

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

Vedasi Azioni 3.9.

4.8. Estendere, nel quadro della formazione incentrata su DPS, l'inclusione sistematica di moduli, che trattano dell'impatto differenziale dei conflitti armati sulle donne e sui bambini, in particolare le bambine – anche alla luce della rete inter-universitaria, Universities Network for Children in Armed Conflict, in materia di bambini nei conflitti armati - nonché dei codici di condotta e della consapevolezza culturale in materia di DPS, DIDU e DIU, parità di genere, cause conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, per tutti i corsi di formazione per il personale civile, militare e di Polizia, di ogni grado, impiegato in zone di conflitto.

Parti interessate: MAECI, AICS, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, Mondo accademico, CSOs

Parte interessata: AICS

Sono stati organizzati eventi formativi sull'uguaglianza di genere sia a livello interno che esterno, anche con la partecipazione di esperte OCSE e il coinvolgimento degli attori del Sistema Italia, tra cui l'Università Roma Tre, e delle Sedi estere AICS.

Inoltre, al fine di valorizzare il lavoro svolto dalla Cooperazione italiana e promuovere la formazione nel settore, AICS ha partecipato alle seguenti attività formative: 3 dicembre 2024, corso su "GENDER POLITICS", organizzato da IAI in collaborazione con WIIS; 21 giugno 2024, Corso di Alta Formazione in Donne, Pace e Mediazione della Sapienza Università di Roma e 25 marzo 2024, Corso dedicato all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dell'Università Roma Tre - AA 2023 – 2024.

Parte interessata: Sapienza Università di Roma

Il Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza Università di Roma ha contribuito all'attuazione del IV PAN realizzando nel 2024 attività formative, progettuali e di ricerca.

Sul piano della formazione, il Dipartimento ha consolidato il proprio impegno in particolare attraverso il

[Corso di Alta Formazione](#) sul “Il ruolo delle donne nei processi di pace per la mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani”, giunto alla settima edizione, e un laboratorio su “Conflitti e Politiche di Pace: le Agende Donne Pace e Sicurezza e Giovani Pace e Sicurezza”. Entrambi i percorsi hanno fornito competenze teoriche e pratiche sulla gestione dei conflitti, la mediazione e le politiche di pace, coinvolgendo esperti provenienti da istituzioni, organizzazioni internazionali e società civile.

In ambito progettuale, il Dipartimento ha realizzato iniziative cofinanziate dal MAECI. Tra queste, il progetto per l’istituzione del Premio internazionale “Francesca Tardioli”, volto a individuare e valorizzare buone pratiche nell’attuazione della Risoluzione ONU 1325, e il progetto “Donne, Pace e Mediazione”, finalizzato a rafforzare le competenze nazionali e il ruolo dell’Italia nel settore pace e sicurezza, realizzato in collaborazione con l’Associazione consorti dei dipendenti del MAECI (ACDMAE), ARS Progetti, Croce Rossa italiana e WIIS Italy. Le attività hanno incluso formazione avanzata, ricerca, *workshop* e incontri tra attori istituzionali e società civile.

Infine, il Dipartimento ha concluso l’attività di ricerca iniziata nel 2022 sui Piani d’Azione Nazionali DPS in Europa e nel Mediterraneo, con l’obiettivo di analizzare il quadro giuridico internazionale ed europeo e contribuire alla definizione di politiche più efficaci, con particolare attenzione ai Paesi in via di sviluppo nel bacino del Mediterraneo.

Parte interessata: Fondazione PANGEA

Pangea ha promosso un’importante iniziativa internazionale sul tema della violenza sessuale nei conflitti, organizzando a Matera una conferenza di alto livello in concomitanza con il G7 sulle Pari Opportunità. L’evento ha coinvolto esperte da tutto il mondo, rappresentanti istituzionali e organizzazioni internazionali, favorendo un confronto globale sulla violenza contro le donne sia in contesti di guerra che di pace. La conferenza ha portato alla redazione di un manifesto con raccomandazioni concrete per governi e istituzioni, sottoscritto da oltre 300 organizzazioni e inviato a diversi Paesi, con l’obiettivo di rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere a livello internazionale. Il programma intero dell’evento è accessibile a questo [link](#).

4.9. Rafforzare, nel quadro della formazione incentrata su DPS, la formazione professionale e le politiche di formazione su: DIU; DIDU e diritti umani delle donne; la parità di genere; e cause, conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, soprattutto per lo staff di ogni grado, compreso quello da impiegare all'estero – al fine di migliorarne l'approccio gender-responsive e gender-transformative, in particolare dei settori: diplomatico, di sviluppo, salute, pace e difesa (per es. con moduli di formazione per esperti civili e “training of trainers”, anche alla luce della Legge n.145/2016).

Parti interessate: MAECI, CIDU, AICS, CSOs

Parte interessata: MAECI – Coordinatore Agenda DPS

Vedasi Azioni 3.9.

Parte interessata: CIDU

Il CIDU ha coordinato tre riunioni dell’Open-Ended Working Group 1325 rispettivamente il 21 giugno 2024, il 10 ottobre 2024 e il 20 dicembre 2024. Inoltre, il CIDU ha partecipato al seminario nazionale “Verso il nuovo PAN dell’Italia su Donne, Pace e Sicurezza”, presso la Sapienza Università di Roma 2 luglio 2024.

In tale contesto è stata avviata l’elaborazione, con approccio interministeriale e partecipato (tipico dell’Open-ended Working Group 1325), del III Rapporto sullo stato di attuazione del Piano, relativo al 2023,

acquisendo aggiornamenti concernenti le attività svolte in materia sia da alcune delle Amministrazioni maggiormente coinvolte, che dalla società civile.

Il CIDU ha avviato il lavoro di redazione del nuovo Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325(2000), sia coinvolgendo i membri dell'Open-ended Working Group 1325, sia mirando ad ampliare i contributi e le possibili proposte, attraverso l'avvio a giugno, per due mesi, di una consultazione pubblica *online*. La predisposizione del nuovo Piano è stata inoltre oggetto di un seminario nazionale, tenutosi il 2 luglio 2024 a Roma, presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza Università di Roma.

Parte interessata: AICS

Vedasi Azioni 4.8.

Parte interessata: AIDOS

AIDOS ha operato su quattro grandi ambiti: violenza di genere, salute sessuale e riproduttiva, rafforzamento delle capacità economiche e istruzione. Le attività hanno combinato servizi diretti, formazione, sensibilizzazione e attività di sensibilizzazione (*advocacy*) sia a livello locale che internazionale, raggiungendo decine di migliaia di persone, rafforzando organizzazioni *partner* e creando strumenti replicabili in contesti diversi, per un totale di 15 progetti realizzati e due fondi, uno per la [salute sessuale e riproduttiva in Libano](#) e uno [l'istruzione in Etiopia](#).

In tema di contrasto alla violenza di genere (VdG) e uguaglianza, AIDOS ha realizzato 6 progetti (4 Italia/Europa, 1 Giordania, 1 Marocco), raggiungendo i seguenti risultati principali²⁵:

- Comunicazione e sensibilizzazione: campagne "Drop the hate" e "Ritratti di famiglia" in Italia (oltre 5.468 e oltre 100.000 persone raggiunte rispettivamente); attività educative in Giordania per 3.367 giovani; linee guida in arabo su violenza di genere e disabilità.
- Attività di sensibilizzazione (*advocacy*): 3 riunioni con partner istituzionali in Marocco.
- Servizi: supporto psicologico a 253 persone in Italia; servizi sanitari e distribuzione di attrezzature per 398 donne in Giordania; presa in carico complessiva di 430 donne/ragazze sopravvissute a VdG.
- Formazione: 242 insegnanti, 120 giornalisti, 124 operatori ONG, 635 studenti; corsi *e-learning* sulle mutilazioni genitali femminili; laboratori femministi per giovani in Marocco; 8.000 visualizzazioni della campagna #Aichalibreenligne.
- Sviluppo delle capacità: incontri di rete (*networking*), seminari e valutazione di impatto di genere per OSC.

In tema di salute globale, salute e diritti sessuali e riproduttivi, sono stati sviluppati 6 progetti (4 Italia/Europa, 2 Giordania) garantendo²⁶:

- Servizi: 410 sessioni di valutazione per 511 sopravvissute a violenza di genere; supporto psicosociale, legale e medico;
- Sensibilizzazione e comunicazione: conferenze stampa, formazione nel campo della comunicazione sulle reti sociali, mini serie video, campagne online raggiungendo oltre 5 milioni di persone;
- Formazione: corsi sulle reti sociali, gestione casi di violenza di genere, orientamento per studenti;

²⁵ Maggiori informazioni: [Poster](#) – Pratiche oltre gli stereotipi (Italia); [Effetto farfalla](#). Cambiamo le parole per cambiare il mondo (Italia); [END FGM E-Campus](#) (Cipro, Italia, Portogallo); Increase engagement and mobilization for gender equality (Italia); [No woman left behind](#). Violenza di genere e disabilità: trasformare la vulnerabilità in abilità (Giordania); e, [AICHA](#). Vivere insieme libere da violenze in una società equa per tutte e tutti (Marocco).

²⁶ Maggiori informazioni: [Global Health is One Health](#) (Italia); Countdown 2030 Europe (Italia); Advocacy sulla salute, i diritti riproduttivi e l'uguaglianza di genere (Italia); [G7 Italy 2024](#): making Global Health a priority (Italia); [Sostegno a cliniche online](#) per fornire servizi completi di consulenza sulla violenza di genere a gruppi ad alto rischio (Giordania) - Fase 1 e Fase 2.

- Attività di sensibilizzazione: partecipazione a processi CSW, CPD, G7 e G20; lancio campagna #AWorldWhere; disseminazione di schede informative e rapporti sulla salute e sui diritti sessuali e riproduttivi).

AIDOS ha realizzato due progetti nel settore del rafforzamento delle capacità (*empowerment*) economiche e del sostegno all'imprenditorialità delle donne, in Etiopia ("[WORK](#) - Nuove opportunità occupazionali in ambito urbano e rurale) e nella Striscia di Gaza ([Le donne agro-imprenditrici](#) per la sicurezza alimentare: resilienza e sviluppo del sistema alimentare). I risultati principali sono stati:

- Microcredito per 52 imprese;
- Formazione a 127 neolaureati e 313 donne in gestione d'impresa, salute riproduttiva e competenze di vita;
- Supporto psicologico a 60 donne, sviluppo d'impresa post-credito per 187 donne;
- Sensibilizzazione internazionale su donne agro-imprenditrici e pubblicazione ricerca su resilienza in Gaza;
- Distribuzione alimentare a 400 famiglie grazie alla formazione di 50 donne imprenditrici.

Infine, in tema di istruzione e diritto allo studio, AIDOS ha realizzato il Progetto a Kolkata (India) per bambine e ragazze degli *slum*, volto all'erogazione di 23 borse di studio, la gestione biblioteca/internet point con accesso a 2.700 persone, l'organizzazione di laboratori ludici e attività formative per 154 ragazze e sostegno ad un gruppo di mutuo aiuto per le madri delle ragazze.

4.10. Finanziare la formazione sull'Agenda DPS e le questioni connesse, per lo staff delle ONG locali.

Parti interessate: AICS

Parte interessata: AICS

Nell'ambito delle iniziative di cui al punto 1.3. (WPHF) sono previste attività di sviluppo delle capacità (*capacity building*) e formazione per giovani e donne, incluse associazioni locali, impegnati sui temi dell'Agenda DPS.

4.11. Sostenere/favorire la formazione specifica su genere, parità di genere, cause conseguenze e contrasto alla violenza sessuale e di genere, "Giovani, Pace e Sicurezza" (GPS) e le questioni connesse, per le OSC italiane, coinvolgendo il mondo accademico e gli altri attori di settore, oltre a facilitare l'ulteriore sviluppo dei moduli GPS - alla luce dell'esperienza dei "Corpi Civili di Pace" e dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza – per i giovani e le giovani.

Parti interessate: AICS, CSOs

Parte interessata: AICS

Vedasi 4.8.

Parte interessata: CSDC

Vedasi Azione 1.1.

Parte interessata: Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)

Il MUR ha promosso lo studio delle materie scientifiche, tema scelto dal ministero per l'Università e la Ricerca per la Settimana STEM. L'iniziativa nata per incoraggiare lo studio delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche con bandi mirati sostenuti in ambito PNRR, di cui la settimana STEM è l'occasione per "far emergere le vocazioni e quindi il talento di tutti, aiutare i ragazzi a fare le scelte migliori per la vita, perseguire un equilibrio di genere, contrastare gli abbandoni negli studi". Numerose le iniziative di orientamento organizzate dal ministero e tanti gli incontri proposti in tutta Italia da università e dagli enti pubblici di ricerca, anche online. L'evento 'Spazio alle donne', una diretta social dove quattro ricercatrici condividono il loro percorso e discutono di sfide e opportunità per le donne nella ricerca scientifica.

4.12. Favorire la formazione specifica e la diffusione dei temi dell'Agenda DPS tra gli studenti universitari e i giovani, attraverso la previsione di insegnamenti e percorsi formativi dedicati all'interno degli attinenti corsi di laurea e post-lauream - mirando anche ad un più sistematico coinvolgimento di altre discipline universitarie (per es. antropologia, sociologia e psicologia).

Parti interessate: Mondo accademico, CSOs

Parte interessata: Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Vedasi Azione 4.8.

Parte interessata: CSDC

CSDC – APS – ETS ha continuato a svolgere un ruolo significativo nella formazione e nella ricerca su temi legati a Donne, Pace e Sicurezza (DPS) e Giovani, Pace e Sicurezza (GPS). L'associazione ha contribuito al Corso di Alta Formazione "Cooperazione e Diritto Internazionale" promosso da FOCSIV-SPICeS e dalla Pontificia Università Lateranense, realizzando un seminario dedicato all'approccio di genere nei progetti di sviluppo ed emergenza e supportando studenti e studentesse nelle tesi finali.

Ha inoltre partecipato alla prima edizione del corso generale "Pace e trasformazione non violenta dei conflitti" organizzato dall'Università di Padova e dalla Rete delle Università Italiane per la Pace, con interventi formativi su DPS e GPS e un ruolo attivo nel Comitato scientifico del corso.

Con l'Università per Stranieri di Perugia, CSDC ha consolidato la collaborazione nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo, realizzando la Giornata di studio "Pace, Inclusione e Sostenibilità in Agenda", volta a informare e sensibilizzare gli studenti sulle agende internazionali DPS e GPS, attraverso sessioni generali e laboratoriali di approfondimento.

Sul fronte della ricerca e della divulgazione, CSDC ha promosso la pubblicazione del volume "L'implementazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza" nelle missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune: sfide e prospettive", all'interno della collana "I Quaderni – dalla Ricerca all'Azione", contribuendo così a consolidare conoscenze e migliori pratiche sull'applicazione delle agende internazionali nei contesti di missione e cooperazione internazionale.

In sintesi, nel 2024 CSDC ha combinato formazione, supporto accademico e ricerca, rafforzando la consapevolezza e le competenze di studenti, professionisti e operatori nel campo della pace, della sicurezza e dell'uguaglianza di genere.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



**Consulta i Piani D'Azione Nazionale
su Donne, Pace e Sicurezza e i relativi
rapporti sul loro stato di attuazione sul sito
del CIDU**



<https://cidu.esteri.it/it>

